

## **Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali**

### **Relazione sulla giornata di restituzione dei risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti:**

a cura della Commissione Paritetica Docenti e Studenti

Il giorno 29 novembre 2023, debitamente preannunciata tramite comunicazione social e istituzionale (si veda la locandina allegata), si è tenuta la Giornata di restituzione dei risultati della Valutazione della didattica da parte degli studenti, in aula H, - via Fieravecchia, presidio San Galgano, a partire dalle ore 15,30.

La partecipazione è stata generalizzata da parte dei docenti, ridotta da parte degli studenti. Hanno presenziato il prof. Carlo Citter, del Presidio della Qualità di Ateneo, e la dottoressa Silvia Satta, Ufficio valutazione e supporto al Nucleo di Valutazione.

Sono stati presenti il Direttore del Dipartimento, prof. Enrico Zanini, il delegato alla Didattica, prof. Roberto Bartalini.

Il Coordinatore della Commissione paritetica docenti e studenti, prof. Fabio Mugnaini, ha introdotto le relazioni tenute dalle dottoresse Carlotta Manganelli e Francesca Santi- quest'ultima in collegamento telematico.

Il dato macroscopico della valutazione 2022-2023- condotta secondo le indicazioni ANVUR in regime di piena volontarietà- è la caduta verticale del numero di questionari compilati e, a caduta, di quelli risultati accessibili secondo le regole di rispetto della riservatezza dei dati.

Entro un risultato di Ateneo fermo al 65% di quello dello scorso anno, il Dipartimento ha conosciuto una perdita significativamente inferiore, raggiungendo il numero complessivo di 1468 questionari, pari ai due terzi di quello dello scorso anno. Tuttavia, la diminuzione ha comportato la permanenza di molti insegnamenti nella fascia di rispetto della riservatezza dei dati, essendo stati compilati in numero inferiore a cinque per corso di laurea e relativamente alle domande 9-17, inferiore a cinque frequentanti.

Il tema dei dati è stato centrale anche per quanto concerne la loro disponibilità e la loro affidabilità: si è sottolineata l'opportunità di procedere con l'accorpamento dei dati annuali, laddove risultano invece scorporati solamente tra il primo e il secondo periodo didattico; sarebbe parimenti auspicabile che fossero prodotte le tabelle di sintesi, al momento non ancora disponibili.

Sull'affidabilità dei dati e sulla loro disponibilità è stato dato conto di una intensa e proficua collaborazione con gli uffici competenti, con i quali sono stati identificati alcuni aspetti meritevoli di approfondimento: i dati della valutazione accessibili per corso di studi, per esempio, includono insegnamenti non presenti nel piano di studi né nell'offerta didattica del Dipartimento; altri insegnamenti, presenti e offerti, invece, non risultano neppure tra quelli non valutati; alcuni insegnamenti obbligatori avrebbero dovuto essere presenti data la compilazione dei questionari in aula e in contemporanea di cui hanno testimoniato gli studenti, mentre presentano solo i dati di altri corsi di laurea che ne hanno effettuato la valutazione.

Il coordinatore della Commissione ha dato ampia disponibilità a effettuare momenti di verifica con gli Uffici competenti, cercando di individuare le cause di queste incongruenze che confliggono anche con le esperienze effettive degli studenti.

Si è, infine, ricordato che il superamento della soglia della utilizzabilità dei questionari compilati è di natura strutturale per tutti i corsi di studio che non presentano grandi numeri, e che proprio in ragione di tale strutturale condizione, lo scorso anno era stata proposta la sperimentazione di alte forme di valutazione (focus groups; valutazione cumulativa per triennio, ecc...).

Il Coordinatore ricorda come per il 2023-2024 sia stata annunciata una modifica nella procedura, concernente l'obbligatorietà di una risposta alla proposta di compilazione del questionario: se la risposta è positiva, si

accede ad una valutazione su scala decimale e non quadripartita come per gli anni precedenti; se la risposta è negativa, si chiede di dare conto della motivazione. Si auspica che tale soluzione possa portare alla crescita dei numeri e della consapevolezza dell'importanza della valutazione. I docenti e gli studenti tutor, dal canto loro, continueranno nella sensibilizzazione.

Nel merito delle valutazioni disponibili, a partire dalle tabelle di sintesi, l'anno accademico 2022-2023 ha registrato un aumento degli insegnamenti la cui valutazione è risultata complessivamente negativa per oltre il 25% delle risposte, raggiungendo la quota di 11 insegnamenti, distribuiti su tutti i corsi di laurea. Il dato contrasta con il migliore esito dello scorso anno accademico (con un solo insegnamento valutato sotto la soglia del 25% di gradimento) e degli anni precedenti (con cinque insegnamenti sotto soglia): da qui l'opportunità di una disamina nel merito delle risposte, pur nel quadro di un andamento complessivo che evidenzia tanto i limiti oggettivi dello strumento della valutazione quanto la crescente sfiducia degli studenti nella sua utilità: la stessa sfiducia che ha determinato il consistente abbandono della compilazione del questionario appena rimossa la sua obbligatorietà, può cioè avere determinato anche una compilazione causale, distratta o non costruttiva.

Fatta salva la limitata rappresentatività dei dati percentuali ove derivati da dati assoluti di ridotta entità (oscillanti tra 5 e 40 risposte), si possono comunque cogliere degli appunti limitati in un caso alla conformità dell'insegnamento rispetto a quanto dichiarato sul sito web (domanda 14), alla regolarità dello svolgimento delle lezioni (domanda 9) e all'interazione con la docenza durante lo svolgimento delle lezioni (domanda 12).

Gli elementi di maggiore criticità sono concentrati

- sulla chiarezza circa le modalità di verifica, in sette casi su undici, (domanda n. 7, le modalità di esame sono definite in modo chiaro),
- sulla capacità di suscitare interesse, 7 su 11, (domanda 10, il docente stimola l'interesse verso la disciplina),
- sulla chiarezza espositiva, 6 su 11, (domanda 11 il docente espone in modo chiaro),
- sul carico di studio, 5 su 11, (domanda n. 4, Carico di studio proporzionato ai crediti assegnati).

I rilievi relativi alla chiarezza delle modalità di verifica vanno evidentemente letti nel quadro della crescente attenzione alla completezza dei syllabi, azione sulla quale i Comitati per la didattica e la stessa CPDS sono particolarmente impegnati e su cui il risultato della valutazione suggerisce di incrementare gli stimoli (azione migliorativa n. 1).

Ai Comitati per la didattica è invece demandato il compito di riflettere sul carico di studio: un elemento rilevato come critico ma che non è sempre possibile ridurre senza ledere le basi formative oltre determinati livelli, materia per materia e materia in relazione al corso di studi cui viene offerta o da cui viene mutuata.

Quanto invece alle risposte inerenti le qualità personali della docenza, quali la "chiarezza" e la "capacità di suscitare interesse" la CPDS ritiene di non poter procedere al di là di un invito a riconsiderare le modalità espositive suggerendo di fare uso – ove possibile- di metodi interattivi e partecipativi, tenendo conto del fatto che il rilievo circa la capacità espositiva è quanto mai volubile: insegnamenti andati sotto soglia quest'anno, hanno conseguito risultati migliori quando non ottimali negli anni scorsi.

In maniera analoga la "capacità di suscitare interesse" va parametrata anche alla coincidenza di ciascun insegnamento con gli assi di attrattività di ciascun corso di laurea, per quanto oggettivamente stimolato e suscitato dal docente, l'interesse dello studente per un insegnamento dipende soprattutto dalla vicinanza della materia, di volta in volta in questione, ai temi e alle metodologie che hanno attratto lo studente stesso verso il curriculum o il CdS che ha scelto. Per tale motivo c'è il rischio che la diversa attrattività di un insegnamento opzionale o finalizzato a fornire strumenti di analisi - data la formulazione della domanda- può essere proiettata sulla capacità della docenza.

Alla domanda circa l'interesse sarebbe sempre da associare quella relativa alla consapevolezza del contributo delle competenze apprese al raggiungimento dei fini del complessivo progetto formativo:

avendo dunque come parametro la motivazione per cui un insegnamento e i suoi obiettivi formativi trovano posto nel piano di studi.

Sempre nel contesto di un quadro complessivo limitato dalla diminuzione dei questionari compilati e di quelli valutabili, è però da considerare anche l'altro aspetto: quello relativo ai risultati positivi, ovvero a quegli insegnamenti che hanno superato la percentuale del 75% di risposte positive. Seppure in calo rispetto al risultato registrato nell'anno accademico 2021-2022 (64%), il dato registra 66 insegnamenti che risultano premiati da queste positive valutazioni, e di questi il 68% raggiunge la percentuale massima dell'apprezzamento (100% valutazione positiva), con un incremento rispetto alla percentuale dell'anno precedente del 61%).

Entro la cornice della limitata attendibilità dovuta alla ristrettezza dei dati, le valutazioni dei singoli corsi di studio non hanno evidenziato criticità né significativi discostamenti dai livelli degli anni accademici precedenti.

Dalla discussione sono emerse varie proposte quali:

- a) la necessità di insistere sull'utilità della valutazione degli insegnamenti nel quadro del progetto formativo: compito che viene demandato a tutti i docenti e agli studenti tutor.
- b) dare una risposta sistematica alla persistente domanda di didattica online, senza rinunciare alla priorità indiscussa della didattica in presenza, ma aprendo alla possibilità di traghettare online dei segmenti dell'offerta didattica, specificamente identificati e adeguati alla consultazione a distanza.
- c) prendere consapevolezza del numero crescente di studenti con disturbi dell'apprendimento, certificati o no, e dei loro bisogni educativi speciali.

L'estensore della relazione

Fabio Mugnaini

Coordinatore della Commissione Paritetica Docente e Studenti